

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 dicembre 1892 a 31 dicembre 1893
LIRE 16
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

CHIUSURA della sessione?

Abbiamo per dispaccio da Roma, 3: (S.) I più caldi e bene affezionati ministeriali affermano che il Ministero vuole chiudere, colle vacanze natalizie, la parte principale del suo programma, quella che riguarda la situazione finanziaria. Se coi decreti di catenaccio, la Camera vota il progetto delle pensioni e quello delle Banche, lo scopo è raggiunto... cioè coi debiti si è raggiunto un provvisorio di due anni, durante i quali «nessuno potrà più (dicono) sollevare la questione finanziaria.»

Il Ministero allora potrebbe dichiarare di avere mantenuto le sue promesse (!!) e siccome - tranne le leggi d'Istruzione Pubblica e qualche altra - non c'è nulla d'impegnato, quindi nulla da fare, si potrebbe quanto prima, in gennaio o in febbraio, chiudere la sessione (!!).

Il matrimonio civile obbligatorio Gli « exequatur » e il « placet »

Il ministro guardasigilli, onorevole Bonacci, ha in animo di presentare alla Camera il progetto per il matrimonio civile obbligatorio, prima delle vacanze di Natale, se non incontra ostacoli fra i colleghi - ma quanto a un progetto che regoli la materia degli « exequatur » e dei « placet » egli rimase fermo alla opinione già espressa, che, cioè, la revoca di quei provvedimenti, quando occorra, deve essere fatta volta per volta dal ministro, sulla sua responsabilità politica, perchè è un atto essenzialmente politico.

L'on. Bonacci va ripetendo queste dichiarazioni per far comprendere che non intende cedere affatto alle esigenze zanardelliane.

Quanto al divorzio, ripresentato per diritto d'iniziativa parlamentare, dall'on. Villa, credo che rimarrà ancora allo stato di voto platonico. Bisogna ricordare che lo stesso on. Zanardelli pure essendo vantato come riformista e avversario del potere ecclesiastico, non ha mai osato portare avanti la questione del divorzio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA Zanardelli (Seduta del 7 dicembre 1892)

Discussione interessante sulle cause della pellagra, e sui mezzi per diminuirli o farla cessare.

Parlano e fanno proposte parecchi deputati. Pais dice, rispondendo ad una proposta di Rampoldi: «Tutti amiamo le classi inferiori, ma non dobbiamo lasciarci vincere da sentimentalismi inutili.»

Aggio, deputato di Este, esordisce la sua vita parlamentare con un discorso piuttosto irritante contro Pais. Dice fra le altre cose: preferite occuparvi del cavallo piuttosto che del contadino! (Risata enorme). Ciò riferendosi allo stanziamento per la razza equina.

Pais dimenasi sul suo posto; poi scatta ed esclama:

Non dissi questo! Ella mi attribuisce un pensiero non mio! Non dissi quanto ella vuole! Domando la parola per fatto personale!

Quando Pais disse: Pais replicò: Nessuno ha diritto di monopolizzare gli interessi delle povere popolazioni rurali (benissimo, benissimo) che io conosco meglio di lei. Fui tra i primi ad alzare la voce per aiutarle; ma voglio aiuti veri ed efficaci. Gli stanziamenti sono poco seri.

Altri deputati fanno varie raccomandazioni, e quindi si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio di agricoltura in L. 10,670,036.77.

Si passa quindi alla discussione del bilancio degli esteri, e succede un vivacissimo incidente.

Lucifero constata che la triplice alleanza ha per suo scopo esclusivo la pace. Osserva che da qualche tempo è insorto il sospetto che la concordia di affetti e la corrente di

simpatia tra le nazioni alleate sia andata scemando.

Egli non divide queste apprensioni, imperocchè lo affida pienamente la presenza di Brin al Ministero degli esteri, ma gli duole che il Governo non abbia fatto dichiarazioni molto sentite a favore delle nostre alleanze.

Barzilai piglia occasione dal discorso dell'on. Lucifero per parlare, compiacendosi, del contegno di Brin. La triplice alleanza - dice - è passata per diversi stadi. Vi fu la triplice modesta e tranquilla sotto Depretis, conforme all'indole dell'uomo, e la Francia non se ne dispiacque; vi fu invece la politica generosamente irrequieta, come è l'indole di Crispi, la politica di pace a breve scadenza, quasi fosse prossima una soluzione.

Voci. - No, no! Non è vero! Crispi non era aggressivo! È falso! È falso!

Galli interrompe Barzilai.

Barzilai esclama: - Ma non attacco nessuno! Costato un fatto! Ma poiché l'alleanza esiste, non voglio romperla. E credo che l'on. Brin farebbe bene ad imitare Depretis, e mantenere l'alleanza nella semplicità e nell'equanimità, conforme alla natura dell'on. Brin (Rumor).

Galli ricorda il discorso di Palermo. Dice che Crispi non voleva la guerra; altrimenti la Camera, che appoggiò la sua politica per tre anni, avrebbe voluto la guerra.

Barzilai: - Crispi reputava che all'attuale pace armata fosse preferibile una pronta battaglia (No! No! Rumor).

Colajanni dice: - Parlo in nome degli amici miei, reputati quasi fuori della legge, quantunque nessuno di noi abbia fatto alcun atto illegale (Risata). Crispi deputato mi riesce simpatico; Crispi ministro, no. Del resto, Crispi recentemente ha detto a Palermo che Rudini rinnovò la triplice presto e male. Dunque nella triplice adesso pare che covi del male! Ora, poiché la relazione del bilancio degli esteri è fatta da Ferrari, che reputava che i trattati dovessero pubblicarsi, vorrei pregarlo che volesse illuminarci essendo ormai entrato nella grazia divina (Risata fragorosa all'insorgenza alla convenzione ministeriale di Ferrari).

Brin levatosi per rispondere: ma gridasi da varie parti: - Domani, domani!

La seduta è levata.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Carnot presiedette iersera la riunione del nuovo gabinetto, firmò i decreti di nomina dei ministri che si intratterranno poscia circa la dichiarazione che faranno alla Camera giovedì.

La dichiarazione ministeriale sarà fermissima sul principio della separazione dei poteri giudiziario e legislativo. Il governo accetterà la discussione immediata della interpellanza che

Carraresi si estendevano dal ponte San Lorenzo al ponte delle Beccherie Vecchie, dà una indicazione troppo vaga, dacchè sono parecchie le case, risalenti alla medesima epoca, che si potrebbero indicare colla stessa autorità di quella stabilita dal Leoni. La questione, di poca importanza in sé, è, come si vede, non così facile a risolversi mancando notizie più positive. Tuttavia, poiché il poeta fu ospite dei Carraresi ed abitò in via San Lorenzo, mi pare che la cosa possa ridursi a questo: stabilire quale è veramente la casa che fu di Jacopo da Carrare, il capo della famiglia in quel tempo.

Un codice cartaceo in 8° di un tal Campagnola, notaio padovano del XVI secolo, ci dà la Descrizione dell'huomeni da facione della Città di Padova dell'anno 1320, togliendola da una Cronicha ovvero Annale autentico hora (nel 1547) esistente appresso il Mag. mis. r. Paulo Capodivachia, ed una Esplanatio quorumdam locorum, ossia la corrispondenza delle varie denominazioni fra il 1320 anno della Cronicha, ed il 1547, anno in cui scriveva il Campagnola. Un tale codice, esistente nella Bibl. Com. di Padova colla segnatura B. P. 867 è pubblicato in appendice nell'opera: Delle Rime Volgari - Trattato di Antonio da Tempo etc... (dato in luce per cura di Giusto Grion - Bologna, 1869), ci indica chiaramente qual fu la casa che noi cerchiamo.

In essa cronaca la città è divisa in tanti quartieri, ed ogni qualvolta nelle Cronache è notata la domus domini Jacobi de Carraria, è detto nella Esplanatio: la casa del cav.

Fra Lepido Zabarella (vedi ad esempio a pagina 13 del codice e il numero corrispondente nella Esplanatio in Grion pagine 261 e 287).

La famiglia Zabarella, come apparisce da un codice cartaceo (VII.) legato assieme a quello del Campagnola (pag. 2, retro), sarebbe venuta a stabilirsi in Padova verso la metà del secolo XIV.º (ab annis circiter nonaginta, scrive il cronista nel 1424), probabilmente quando Jacopo da Carrara, fatto signore di Padova, passò nelle case dei nipoti.

La casa Zabarella è posta precisamente nell'angolo formato dalle vie San Carlo e San Francesco; è casa turrita, antichissima. Non faccia ostacolo il nome della via, giacchè in quei tempi, se non tutta, certo in gran parte, la via San Francesco chiamavasi via S. Lorenzo. Vedasi, ad esempio, l'opera Aula Zabarella nella quale, a pag. 1, si legge: «Andreas Zabarella aedes proprias Patavii in Sancti Laurentii via possidebat. Via haec in Urbe nostra ceteris omnibus praestat, vocaturque etiam Sancti Francis. Joannes (Andreas filius) domum magnam a turre habebat, quae olim Carrariensium fuerat».

Se poi tali testimonianze, che del resto van d'accordo con quella di Nono, non bastassero, non mi pare fuori di luogo il considerare che il fatto d'essere quella casa turrita indica che fu dimora nei tempi di mezzo di qualche potente, che la eresse a superbo indizio di nobiltà, bramando l'aristocrazia di quei tempi barbari mostrarsi sotto le apparenze della forza ed anche a difesa del proprio palazzo nel caso di lotta cittadina. E di questo certamente ave-

sarà presentata in proposito subito dopo la lettura della dichiarazione ministeriale.

PARIGI, 7. — La Commissione d'inchiesta sul Panama decise di mantenere la domanda che venga praticata l'autopsia di Reinach.

Assicurasi che il Governo acconsentirà che sia tolto il suggello. La Commissione chiamò l'amministratore giudiziario dell'eredità per dargliene comunicazione.

La Commissione d'inchiesta decise di sentire il Governo domani subito dopo la lettura alla Camera della dichiarazione ministeriale.

BUDAPEST, 7. — In causa delle novi continua l'interruzione delle comunicazioni. Nessun treno ha potuto partire oggi dalla stazione di Budapest.

Il treno di Arad Seanad si urtò contro un treno spazzaneve; parecchi passeggeri e 10 addetti ferroviari rimasero feriti.

GIORNO PER GIORNO

L'altro giorno ci siamo meravigliati della eccessiva sollecitudine colla quale la Camera procedeva fin dappincipio alla discussione dei bilanci.

La stampa ufficiosa col suo linguaggio ci ha fatto sapere le cause di tanta fretta favorita dal gabinetto; quella principalmente di evitare un nuovo esercizio provvisorio.

Ma non è di buona voglia parlamentare precipitare le discussioni, specialmente in materia finanziaria, e i guai si scoprotono tardi, quando è doppiamente difficile il rimediarsi.

Si dice che i legalitari lavorino per attrarre nella loro orbita una parte dell'estrema sinistra, la quale però è ridotta quasi all'ultimo denominatore.

Non sappiamo se ci riusciranno: crediamo però che la fusione accennata sarebbe tanto di guadagnato per l'andamento delle istituzioni parlamentari.

L'altro giorno un foglio di opposizione osservava giustamente che quando la stampa cosiddetta progressista parla di alti ideali, si deve intendere della Repubblica.

Ancora noi non siamo arrivati a questa conclusione; però non si può dire assolutamente infondata, poichè se, malgrado le più ampie libertà lasciate dalle presenti istituzioni, si parla sempre di alti ideali, vuol dire che si tratta di qualche cosa fuori delle istituzioni stesse.

Riuscito vano qualsiasi tentativo con altri elementi parlamentari per costituire il nuovo Gabinetto, il Presidente Carnot ha dovuto ricorrere di nuovo agli uomini del

Ministero dimissionario, nella speranza di costituire un Ministero almeno transitorio.

Si dice che Ribot abbia ormai ottenuto delle promesse per coprire la massima parte dei portafogli, e che il Ministero sarebbe quasi identico a quello di prima, meno il Ricard ch'era il ministro più compromesso nell'affare del Panama.

Questa prospettiva riesce gradita in Francia, come negli altri Stati, perchè riapre il cuore alla speranza di una ripresa di trattative sul grave quesito delle tariffe doganali.

Cronaca del Regno

Roma, 7. — La Commissione aggiudicatrice del concorso nazionale drammatico ha pronunciato stasera il suo verdetto.

Non fu ritenuta meritevole del primo premio nessuna delle produzioni presentate.

Il secondo premio, di L. 4000 venne destinato al dramma in 4 atti del prof. Camillo Antona-Traversi, intitolato Le Rozeno.

Il terzo, di L. 1500, fu aggiudicato all'Alletta, commedia in 3 atti di Marco Praga.

Un premio d'incoraggiamento, di L. 1000, è stato dato al signor Giannino Antona-Traversi per il suo lavoro in un atto: La mattina dopo.

Palermo, 7. — L'altro ieri da ignoti mandrini è stato assassinato il giovane ventenne Giovanni Nepoli, presso Corleone.

Parè trattasi di una vendetta brigantesca.

Empoli, 7. — Certo Padrini Bernardino, di anni 59, della Castellina in Chianti, giungeva ieri, col treno 782, da Siena, insieme colla moglie ed un figlio, in questa stazione, diretti a Pontedera, per recarsi a San Valentino, onde escogitare lo spirito maligno, che, a detta di questi contadini, il loro figlio doveva avere in corpo.

Intanto il Padrini lasciava la moglie ed il figlio sul marciapiede d'arrivo, accingendosi ad attraversare il binario della stazione per recarsi all'ufficio dei biglietti, quando sopraggiunse il treno 174, da Firenze, la di cui locomotiva investì il Padrini, travolgendolo fra il rotone e la caldaia, e rendendolo, come è facile supporre, istantaneamente informe cadavere.

Il corpo del povero Padrini venne trasportato alla Cappella di S. Agostino.

Subito, in paese, l'Associazione di Pubblica Assistenza si è data premura di raccogliere delle offerte, per soccorrere la detolata e povera donna.

Acireale, 7. — Ieri notte ad Acireale si incendiò lo stabilimento a vapore per la macinazione del frumento della ditta Sampieri.

Inutili furono i pronti soccorsi dell'autorità e della truppa; lo stabilimento andò distrutto.

I proprietari sono assicurati per circa duecentomila lire, e il danno dell'incendio si fa ascendere a seicentomila.

vano bisogno i Carraresi che aspiravano al principato di Padova.

Ma v'ha di più. Se osserviamo la suddetta casa Zabarella, vediamo infisso sulla facciata uno stemma smantellato, sovra cui è posto un cimiero (un drago colla testa rivolta a destra) che non è già l'arma della sponda famiglia Zabarella, ma quella di Jacopo da Carrara, che nel 1314 fu primo Signore di Padova (Vedi l'arma intera nel Blasonario padovano, Bibl. com. di Padova).

Concludendo, io opino non potersi in via assoluta determinare la casa nella quale Dante dimorò in Padova nel 1306, mancando precise indicazioni di scrittori di quell'epoca o a quella poco discosti. D'altra parte però, io credo che da quanto si può ricavare dalla tradizione e dai codici pervenuti fino a noi, sia più conforme a ragione il ritenere che il vanto, se pure c'è, d'aver ospitato il sommo Poeta, spetti, anzichè ad altre, alla casa Zabarella, ossia alla prima abitazione di Jacopo da Carrara.

Se con questo scritto, e ben lo so, nulla ho aggiunto agli studi che si vanno facendo sulla vita del divino poeta, spero tuttavia di non aver fatto cosa del tutto vana per gli studiosi di cose padovane, fermando la loro attenzione su di una casa che fino ad ora nessuno, ch'io mi sappia, riconobbe per Carrarese.

Lodi, novembre 1892.

Dott. Ausonio De-Vitis

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1 Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893

Lire 16

APPENDICE del Comune - Giornale di Padova

Della Casa NELLA QUALE DANTE FU OSPITATO IN PADOVA (1306)

A chi, appena passato il ponte S. Lorenzo, dirigendosi verso S. Francesco, guarda il bel palazzo della famiglia Romanin-Jacur, si presenta un'epigrafe dettata da Carlo Leoni, ricordante la dimora di Dante in Padova.

FAZIONI E VENDETTE QUI TRASSERO DANTE 1306

DAI CARRARA DA GIOTTO EBBE MEN DURO ESILIO

Sarebbe forse il caso di fare qualche osservazione riguardo all'epigrafe, chè non so quali « fazioni e vendette » nel 1306 abbiano tratto Dante a Padova; la chiusura dello Studio bolognese, fatta in quell'anno, non può aver esercitata influenza alcuna sul poeta, che, nel 1306, non si è certamente recato a Padova per istudi.

Ma lasciamo tale questione e vediamo in-

Solenne Commemorazione di GALILEO GALILEI

Al particolari diffusi già dati fino da ieri di questo, che si può chiamare negli annali della nostra Università « grande avvenimento »: la commemorazione solenne a Galileo Galilei, ne aggiungiamo quanti è più possibile per completare il magnifico quadro.

L'aspetto della Grand'Aula imponeva: parve di essere trasportati per un istante in uno di quei periodi consacrati alla gloria e alla fortuna di un grande paese.

È da ringraziare commossi tutti coloro, che hanno contribuito col pensiero, coll'opera, col concorso spontaneo al memorabile evento.

A tout seigneur, tout honneur: quindi prima di tutto il nostro plauso a quella distintissima intelligenza, cui è affidata la reggenza del nostro Archiginnasio, a quel gentiluomo perfetto, lustro della scienza e della cittadinanza, qual è il comm. Carlo Ferraris, ai Professori, al Comitato degli studenti, alla Giunta Municipale non che a tutti coloro, che si sono prestati per la felice riuscita. E più felice non si sarebbe potuta desiderare.

Quanto al dettaglio, in un movimento così grande di persone, qualche disposizione imperfetta era inevitabile; ma tutto si riduce a un po' di ressa non prevista alle porte dell'Università e all'ingresso della Grand'Aula, ma tutto insieme non fece una grinza nelle misure adottate per la Grande Commemorazione: bene! bravi! Padova è riconoscente a chiunque ne ha il merito in tutto od in parte.

Ascoltando il nostro desiderio, come abbiamo già pubblicato i discorsi bellissimi del rettore Ferraris e del prof. Favaro, vorremmo pubblicare anche tutti quelli che in occasione del conferimento delle lauree di scienze, filosofia e lettere furono pronunciati dai Delegati nazionali ed esteri.

Siccome però è affatto impossibile, pubblicarne alcuni soltanto sarebbe una mancanza di riguardo agli altri. Dobbiamo quindi limitarci a dare il nome degli oratori nuovi laureati, e di altri rappresentanti.

Alcuni parlarono in italiano, e furono rimarcabilissimi fra gli altri, la forma e l'ottimo accento del rappresentante russo, altri nella lingua natia, e qualcuno anche il latino, tutti applauditissimi.

Ecco l'elenco degli oratori, che, facendosi anche gli interpreti dei sentimenti di ammirazione dei loro connazionali, porsero un tributo di omaggio alla grande memoria di Galileo Galilei.

Sir Joseph Fayr K. C. St. F. R. S. Hon. Physician (Royal College of Physicians London) - Prof. George Howard Darwin F. R. S. (University of Cambridge) - Prof. Felix Tisserand, Directeur de l'Observatoire astronomique de Paris - Prof. Edward James Stone, M. A. (University of Oxford) - Prof. E. Lampe, Rector der K. technischen Hochschule zu Berlin - Prof. dott. Wilhelm Förster (Universität zu Berlin) - Prof. dott. Karl Keller, Rector der grossh. technischen Hochschule zu Karlsruhe - Prof. dott. Leonardt Sobncke (Technische Hochschule zu München) - Prof. dottor Wilhelm Blasius, Rector der herz. technischen Hochschule zu Braunschweig - Prof. d. C. Leurike, Rector der tech. Hochschule zu Stuttgart - Prof. Georges Favoy, Rector du l'Université de Lausanne - Prof. dott. Julius Farkas (Universität zu Kolozsvár) - Prof. dottor Julius Lanczy (Universität zu Budapest) - Prof. dott. Francis W. Kelsey (University of Michigan) - Prof. Eugen Schmourlo (Universität zu Dorpat) - Prof. dott. G. Pizzo per il Policlinico di Zurigo - Prof. dott. Karl Albrecht Victor Holmgren (Universität Lnad) - Prof. dott. Woldemar Voegt (Universität zu Göttingen).

Dopo i delegati esteri parlò S. E. il ministro Martini, le cui parole, nella loro spontanea semplicità, nella loro elevatezza ed eleganza, provocarono gli applausi entusiastici e ripetuti dell'immenso uditorio.

Eccole: « Signori professori e studenti delegati dalle università straniere, S. M. il Re mi commette di portarvi il suo saluto. La vostra presenza qui, oggi, altissimo onore per questa Università, è singolarmente grata a S. M. il Re e al suo Governo in quanto simboleggia la unione di tutti i popoli civili nella ricerca delle vie più sicure e luminose del progresso umano; unione che è la più valida garanzia della pace, fermo proposito e vivo desiderio degli Italiani.

Portate ai vostri Atenei questo saluto del Re, che è voto del popolo; affermate che l'Italia, sicura oramai del suo risorgimento politico, attende amorosa al suo rinnovamento scientifico, e non desidera altre battaglie se non le battaglie del pensiero, che non domandano sacrifici di vite ma schiudono nuovi orizzonti di vita; che non impongono umiliazioni di sconfitte, perché la vittoria di uno scienziato solo è vittoria del mondo tutto.

Il Rettore Magnifico, in cui saluto l'antico e illustre Studio padovano, diceva, ora è poco, verrà giorno nel quale la pergamena che attesta il dono della gentili signore sarà rintracciata negli archivi e pubblicata dal narratore dei fasti di questa università. Certo, quel giorno verrà; ma se il narratore, dalle minute particolarità della cronaca vorrà salire alle alte considerazioni della storia, confido che, torcendo a significato ideale il motto galileiano, dirà: Eppure da quelle feste dell'intelletto e della pace, il mondo si è mosso ancora verso migliori destini! »

Parlarono quindi il comm. Nardi Dei, sindaco di Pisa, che ricordò l'obbligo di erigere un monumento a Galileo in Pisa, il prof. Mantovani Orsetti dell'Università di Bologna, Del Lungo, Accademico della Crusca (Firenze).

Compita la grande cerimonia delle lauree, il Rettore, volgendo alla lapide inaugurata nella solenne occasione in onore di Galileo Galilei accenno agli astanti di ammirarne il collocamento.

Prof. George Howard Darwin F. R. (University of Cambridge).

Prof. Felix Tisserand, Directeur de l'Observatoire astronomique de Paris.

Prof. Edward James Stone, M. A. (University of Oxford).

Sig. Ludwig Moud F. R. S. (Chemical Society and British Association).

Prof. E. Lampe, Rector der k. technischen Hochschule zu Berlin.

Prof. Dott. Karl Keller, Rector der grossh. technischen Hochschule zu Karlsruhe.

Prof. Dott. Wilhelm Förster (Universität zu Berlin).

Prof. Dott. Leonardt Sobnck (Technische Hochschule zu München).

Prof. Dott. Wilhelm Blasius, Rector der herz. technischen Hochschule zu Braunschweig.

Prof. Dott. C. Lemcke, Rector der tech. Hochschule zu Stuttgart.

Sig. Jules Molk, delegué du Conseil général des Facultés de Nancy.

M. Gariel professeurs de physique à la Faculté de médecine (Académie de Paris).

Prof. dott. Julius Farkas (Universität zu Kolozsvay).

Prof. dott. Woldemar Voigt, Universität zu Göttingen).

IL CORTEO

F'in da questa mattina la città mostra un'animazione straordinaria; la giornata di festa e questo splendido sole invitano i cittadini ad accorrere alle pubbliche onoranze che oggi si rendono al grande scienziato, che onorò il nostro Studio.

Pedrocchi, l'Università e tutte le adiacenze sono animatissime di popolani, di studenti, di signori, di rappresentanti d'altre Università, guardati curiosamente dalla folla.

Nel cortile dell'Università ed all'esterno si fermano le associazioni, che intervengono per formare il corteo, che andrà a deporre corone alla statua di Galileo in Prato della Valle.

Nota fin d'ora fra le associazioni, che intervengono con la bandiera, seguita da un buon numero di rappresentanti, la Società di M. S. fra gli artigiani, professionisti; Società M. S. fra gli impiegati; Società M. S. Unione agenti; Società industriali e commerciali; Associazione Liberale della città e provincia di Padova.

mente splendide offerte dal Municipio e da l'Università: forse in nessun'altra occasione Padova ha ammirato lavori così magnifici e grandiosi. Ciò diciamo a lode di tutti coloro che hanno portato la loro opera in questo così importante ornamento della festa.

E i campioni che si sono presentati più degli altri sulla breccia in questa splendida emulazione, che chiamerei artistica sono Lando, e Beggio; Lando che ha fatto tra le altre corone quelle dei volontari 48-49, per gli studenti e professori di Bologna e per l'Unione Mutua fra gli agenti; Beggio che è l'autore di quella del Municipio - lavoro con bacche d'oro - e di quella del Collegio di Este.

Bisogna notare che anche il Collegio di Este ha voluto intervenire a questo corteo: di ciò anzi facciamo specialissimo elogio ai preposti che, così facendo, hanno dato un ottimo insegnamento agli alunni.

Ma un insolito mormorio ed un movimento della folla verso la Porta dell'Università denotano anche ai più lontani che il corteo va formandosi.

Odo infatti il suono d'una marcia. È la musica dell'Istituto Camerini-Rossi - almeno così mi si dice, perché la distanza e la gente non mi permettono di distinguere per bene. Una lunga corsa del reporter mi fornisce però dopo qualche minuto una notizia interessantissima, nientemeno che

L'Ordine del Corteo

1. Istituto Camerini-Rossi con musica
2. Istituto Vittorio Emanuele II.
3. Scuole Elementari Maschili
4. Scuola Normale Maschile
5. Scuola Tecnica
6. Istituto Tecnico professionale
7. R. Ginnasio
8. R. Liceo
9. Collegio d'Este
10. Gonfalone accompagnato dal sig. Rettore dell'Università
11. Studenti Universitari
12. Corpo Accademico
13. Rappresentanti esteri
14. Rappresentanti Italiani
15. Autorità Civili e Militari
16. Musica Cittadina
17. Associazione volontari 1848-49
18. Associaz. Reduei dalle Patrie battaglie.
19. Associaz. Militari in congedo
20. Associazione Artig. Negoz. e profession.

Giunta però a questo punto anche l'abilità del mio reporter si arresta: è impossibile infatti il dire con precisione quali siano le Società che seguono e in qual ordine si trovino.

Ma, ad onta di questo po' di confusione nel racconto, ed appunto per non scordarlo di poi, noto che ho veduti i civici pompieri in alta tenuta ed i bidelli dell'Università nel loro costume tradizionale.

Interviene alla commemorazione anche la Banda Unione.

E noto ancora che alla disposizione del corteo, alla sua formazione ed al buon ordinamento soprintende l'ispettore municipale sig. Zorzatti. Ammiro la sua abilità; non lo invidio però; lo elogo invece perchè trovo esattissima ogni sua prescrizione, pronta l'esecuzione e ordinatissimo nei riguardi del corteo l'effetto che se ne ottiene.

Infatti per via del Gallo e via dei Servi il corteo comincia a spiegarsi con sufficiente rapidità di mosse e con ottimi effetti.

All'angolo di via Spirito Santo, perchè più vicino alla Redazione, trovo opportuno di fermarmi. Ed ivi scrivo a lapis l'ultimo applauso che dal verone di una casa parte verso i delegati esteri: « W la fratellanza Universale! »

Altre notizie per oggi sono impossibili; domani la relazione sarà completa, e noi la daremo al pubblico con la maggiore scrupolosità.

Intanto ci sia lecito di dire: bravi, bravi davvero coloro che hanno pensata ed attuata questa pubblica manifestazione d'onore a Galileo.

Per ultimo, tanto per compire queste note buttate giù in fretta, noto che il Consiglio Comunale, assiste al corteo in massa col Sindaco e la Giunta.

Nota ancora che le case da Pedrocchi al Prato, salvo rare eccezioni, sono tutte pavese e imbandierate.

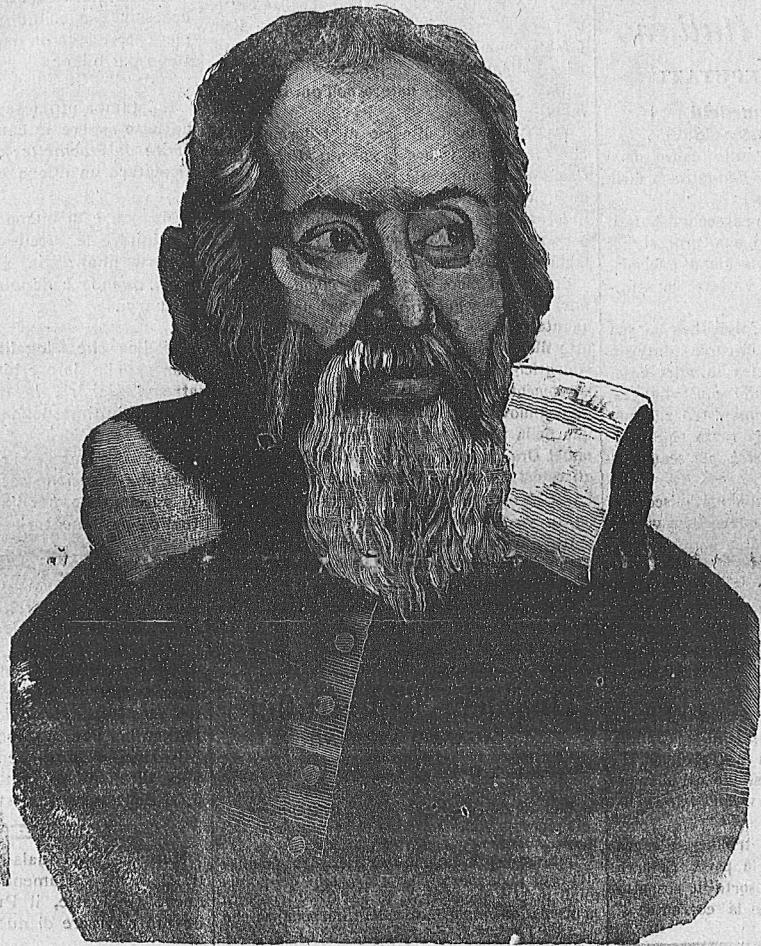
Così va bene.

Alla Stella d'Oro.

Il pranzo offerto dai Professori della nostra Università a S. E. Martini ed ai delegati esteri ed italiani fu splendido e riu-scitissimo.

Ottimo il servizio della Stella d'Oro. V'erano presenti anche le Autorità cittadine.

Brindarono il Rettore Ferraris al Re, il delegato Förster, il Sindaco Giusti ed altri.



La lapide porta la seguente iscrizione dettata dal prof. P. Rasi:

ANNO TRICESIMO A DIE QVO
GALLILEVS GALILAEVS
IN HAC IPSA AVLA DOCENDI INITIVM FECIT
VNIVERSITAS PATAVINA
HVMBERTO I. REGE FAVENTE
SARCVLARES FERIAS SOLEMNITER AGENS
TANTI DIEI AC DOCEBIS MEMORIAM
LAPIDE POSTERITATI TRADITAM VOLVIT
VII. ID. DEC. MDCCCXXII

Quindi la sala è sfollata fra gli applausi frenetici della gioventù studiosa, quanto balda negli ardui cimenti, altrettanto superba delle sue glorie più legittime.

Noi siamo usciti commossi dalla magnifica cerimonia, come dall'aver assistito ad uno di quegli eventi, che lasciano lunga e carissima traccia nella vita.

LAUREE D'ONORE

Riproduciamo l'elenco degli illustri professori che ottennero la laurea d'onore dalla nostra Università.

Sono divisi in due ordini: 1. Doctores naturalis philosophiae; 2. Doctores litterarum et philosophiae.

Nella prima categoria ebbero la laurea di onore i signori:

Prof. Dott. Karl Albrecht Victor Holmgren (Universität Lnad).

Sir Joseph Fayrer K. C. St., F. R. S. Hon. Physician to the Queen (Royal College of Physicians-London).

Nella seconda categoria ebbero la laurea d'onore i signori:

Prof. William James (Harvard University of Cambridge-Massachusetts).

Prof. J. de Crozals (Faculté des Lettres de Grenoble).

Prof. Georges Favoy, Rector de l'Université de Lausanne.

Prof. Dott. Julius Lanczy (Universität zu Budapest).

Prof. Eugenio Schmourlo (Universität zu Dorpat).

Più ebbe la laurea d'onore S. E. il ministro Ferdinando Martini.

I diplomi sono stampati sopra una splendida pergamena con contorno disegnato dall'architetto sig. Rossi ed eseguito con diligenza e somma cura dal premiato stabilimento, di litografia Prosperiani.

Il diploma contiene nella parte superiore lo stemma nazionale colla scritta *Gymnasium Omnium Discipularum*. Sul lato sinistro stanno i tre stemmi della Università dei Giuristi, dell'Università dei Medici e Filosofi e del sacro Collegio dei Teologi.

Sulla parte destra stanno gli stemmi della Repubblica Padovana, dei Carraresi e della Repubblica Veneta.

In basso è riprodotto il ritratto di Galileo.

I diplomi sono scritti in lingua latina e firmati da tutto il Consiglio Accademico.

Società di Mutuo Soccorso fra i macellai, calzolari, prestinari, facchini, sarti, tipografi, falegnami, dei medici e farmacisti, d'incoraggiamento, dei reduci delle patrie battaglie, dei veterani 1848-49.

Tutte queste Società ed altre ancora, di cui nella confusione non posso raccogliere i nomi o distinguere le bandiere, hanno già diramato ai loro soci analogo invito in istampa, ed i soci sono intervenuti, rispondendo numerosi all'appello.

Infatti anche noi, sceltici sempre quando tratta di commemorazioni o di processioni, divenute ormai abituali, non possiamo questa volta non applaudire alla nostra gioventù, all'Università, alla cittadinanza intera che con tanto nobile entusiasmo commemora così degnamente un vanto della patria italiana. Prova di ciò, se non bastassero le altre, sarebbe questo corteo, che si prepara già a riuscire meraviglioso.

Così almeno ci riferisce il nostro reporter che ci telefona dal sito.

In questo momento veggio indirizzarsi verso l'Università altri Istituti cittadini d'educazione.

Noto, come mi vengono, i seguenti: R. Liceo, Istituto tecnico, Collegio Camerini Rossi, Collegio Vittorio Emanuele, Scuole Tecniche, Scuole Magistrali, ecc.

Anche questi Istituti sono preceduti dalla bandiera: parecchi portano corone; noto fra le belle quella del Liceo, che merita davvero un elogio speciale.

È un elogio speciale, giacchè lo abbiamo vedute in precedenza, meritauo le corone vera-

IL DISCORSO DEL SINDACO

Ecco il discorso l'altrieri pronunziato dal nostro Sindaco, al ricevimento dei delegati all'Università:

Signori,

In nome di Padova cui ho l'onore di essere a capo; in nome di Padova lieta e superba d'ospitarvi io vi rivolgo un cordiale saluto ed un caldo ringraziamento.

Immacolata attraverso i secoli rifugge per tutto l'orbe la gloria di Galileo Galilei cui Italia diede i natali, ma cui il genio conferì la cittadinanza del mondo.

L'omaggio alla gloria di Galileo che è gloria dell'umanità, unisce tutti gli uomini con vincolo fraterno. Così questi geni immortali beneficiano anche lunge oltre la tomba coi nobili consensi di riconoscenza e colle alte concordi che ispirano.

Questa vetusta città che attraverso orrori di fazioni e di guerre, oppressioni ieratiche, tristizie di tirannie serbò sempre caldo affetto ai liberi studi ed amò la sua Università come una figlia e identificò, per dir così, il proprio onore con quello di essa, ritrova oggi la mercè vostra, o Signori, un giorno di quell'epoca gloriosa in cui celebri scienziati e principi accorrevano d'ogni dove fra le sue mura ad udire la parola divinatrice di Galileo, evocante dalle rovine dei dogmi crollati, i portenti della nuova scienza.

Reando grazie a voi, o Signori, ed alle nobili nazioni che a noi v'inviarono, emule onorate nelle pacifiche battaglie del sapere e del progresso.

Ed all'inaugurarsi delle solenni onoranze, con affetto devoto di suddito dove un memore saluto a S. M. l'amato nostro Re che acconsenti fossero esse poste sotto l'alto Suo patronato.

Tiro a Segno.

Animatissima riuscì la gara di Tiro a Segno fra gli studenti, il concorso superiore all'aspettativa e il fuoco assai vivo durante le tre ore di gara.

La gestione fu inappuntabile.

La proclamazione dei vincitori fu fatta dal Presidente della Società cav. Paresi, che pronunziò pure bellissime parole rivolgendosi agli studenti ed eccitandoli a coltivare questa istituzione utile al decoro ed alla salute della patria.

Ecco in ordine di merito l'elenco dei premiati.

1. premio Bertinello Giulio Università di Padova.
2. premio Favretti Luigi, Università di Padova.
3. premio Sammartin Giulio, Università di Pisa.
4. premio Rota Francesco, Università di Padova.
5. premio Prezzolini Torello, Università di Macerata.
6. premio Lipari Rosario, Università di Venezia.
7. premio Chemin Palma Giovanni, Università di Padova.
8. premio Marcon Giulio, Università di Padova.
9. premio Conto Silvio, Università di Venezia.
10. premio Bianchini Pietro, Scuola sup. di Padova.
11. premio Contin Giuseppe, Università di Padova.
12. premio Chiarotto Luigi, Università di Padova.

LA

GRANDE SERATA DI GALA AL VERDI

Non dico grande per seguire l'usanza dei cartelli teatrali: lo dico perchè grande fu davvero, degna dell'occasione, degna della nostra città e delle nostre massime scene.

Bisogna pur troppo rimontare molto indietro per da noi, per ricordarsi di aver assistito ad uno spettacolo d'opera con una sala teatrale così affollata, così elegante, qualche cosa di più, così festosa, quasi trionfante.

Oh sì! Ogni trionfo delle nostre più gloriose memorie vale un pegno per l'avvenire. Il teatro raccoglieva tutto quello che Padova offre di più distinto, di più gentile, di più rispettato, di più ricco: le beltà più note maltavano collo splendore degli occhi e colla rrazia delle acconciature le linee dei palchi, parecchie avevano preso posto anche in platea.

I numerosi e graditissimi ospiti nazionali stranieri occupavano buona parte dei palchetti riservati preventivamente a loro uso al Municipio, di concerto colla Direzione teatrale.

Le Autorità municipali e governative viano a completo: il colpo di vista meraviglioso. Dello spettacolo non esprimerò per oggi le prime impressioni, con riserva di ritornarvi sopra, dopo una seconda udizione.

Premetto, che appena eseguita la prima parte della bellissima introduzione d'orchestra, giunto avviso dell'ingresso a teatro di Sua Eccellenza il ministro Martini, l'egr. maestro Podesti troncò la sinfonia, e, ad un segno della sua bacchetta, l'orchestra intuonò l'inno reale, che fu poi ripetuto, fra gli applausi frenetici di tutto il pubblico in piedi.

Sua Eccellenza il Ministro, quale rappresentante del Re, s'inclinò più volte dal palchetto di mezzo, facendo atto di riconoscenza e di affetto al pubblico entusiasta.

Cessate le acclamazioni, l'orchestra riprese la musica dell'Amleto.

Come diceva poc'anzi, darò quanto prima una relazione più diffusa di questo lavoro bellissimo del Thomas, dichiarandomi fin da ora innamorato dell'istrumentale, ancora più che del canto.

Quanto agli artisti sarebbe difficile al di d'oggi trovare un complesso più adatto e migliore per questo difficilissimo spartito, il quale anche per il soggetto truce, per le scene desolanti non è fra quelli, che predispongono il pubblico ai facili trasporti.

È un lavoro che fa pensare, che getta nell'anima un sussulto, grave nel suo insieme, tristissimo nelle scene parziali: la musica segue il soggetto, e il musicista, con talento da filosofo, ricerca e trova gli effetti più terribili, talora flebile, dolce nel carattere di Ofelia, e nei suoi abbandoni, grandioso nelle sue sonorità, nei suoi scatti improvvisi, cupi nei truci sospetti, e nell'odio di Amleto, con pennellate veramente maestre.

Il protagonista Lherie credo non tema rivali nella difficile interpretazione di questo personaggio, dove troppo facile si presenta il pericolo di cadere nell'esagerato, anche nel grottesco. Quanto alla voce il Lherie pareva ieri sera un po' indisposto, ma è di timbro eccellente; non occorre altro per accorgersi del grande artista, dell'artista di primissimo rango. Fu acclamatissimo.

Assai distinta la signora Repetto Trisolini, un'Ofelia intelligentissima, ricca d'affetto, della scuola più eletta, tenera ed appassionata: non si sarebbe potuto eseguire con arte più fine, nè con maggiore successo quello squarcio bellissimo, nel quarto atto, la Festa della primavera. Quel coro interno è un portento di finezza, un ricamo, una poesia musicale che trasporta in altri cieli, dove le tristezze della natura non arrivano. Mi spiace dirlo: forse il pubblico di ieri sera, nel turbine di tante emozioni, non apprezzò quanto doveva quel gioiello peregrino. Per mettere assieme un coro come quello non ci vuole che il talento del nostro Orfice, l'ideale di un maestro dei cori.

Nella signora Zepplini-Villani (Regina) si riscontra un'artista di vero merito.

Benissimo il sig. Butta-calice (bellunese) nella parte del Re.

Devo inoltre una lode speciale al sig. Grotto, allievo del nostro Istituto Musicale: un giovane dotato di mezzi vocali eccellenti e di ottima scuola: non è frequente trovare chi sostenga così bene prima la parte di spettro, che offre così poche risorse, poi quella del bechino, dove il Grotto sfoggia note poderosissime.

Lodevoli le altre parti, ed altrettanto i cori e i ballabili, e il scenario, non che il meccanismo.

Serva come il dolce nel fondo un plauso sincero, incondizionato al bravo maestro signor Podesti. L'orchestra da lui diretta, e composta di ottimi elementi è superiore ad ogni elogio per fusione, per esattezza, per energia.

Non dubitiamo che lo spettacolo raccoglierà messe ancora più larga di approvazioni nelle recite successive.

All'accenno che Sua Eccellenza Martini stava per muoversi, avendo stabilito di partire per Roma alle 11.20, l'orchestra intuonò di nuovo la marcia reale, acclamata e bissata come la prima volta.

Il Ministro partì, e fu ossequiato alla Stazione da tutte le Autorità cittadine, da una folla di popolo e dagli studenti, che vollero di nuovo acclamarlo.

La serata non poteva riuscire più brillante. f. b.

Il deputato Giovagnoli.

Notiamo che l'on. deputato Raffaello Giovagnoli, il quale ha accompagnato il Ministro della P. I. a Padova, rappresentava alla commemorazione di ieri, l'Istituto Superiore di Magistero femminile di Roma.

Gara di scherma.

Oggi nelle sale del Club di scherma, per cura dello stesso prof. Cesarano ha combinate le coppie per la gara di scherma che avrà luogo domani.

Pubblicazione.

Ci è grato di annunciare che la Ditta Drucker Tedeschi pubblicherà domani l'importante lezione della signora Vittoria Wolf-Bassi «Galileo Galilei nella Pedagogia». Dell'esito ottenuto da questa lezione abbiamo già parlato; amiamo solo aggiungere, che la signora Vittoria Wolf-Bassi, distinta Direttrice ed Insegnante nella R. Scuola Normale femminile,

merita vivissimi encomi pel felice pensiero di evocare, col suo forte ingegno e colla profonda cultura, proprio nei giorni delle feste Galileiane, i ricordi di quel grande, presentandolo sotto un punto di vista altamente educativo.

CRONACA DELLA CITTA

Un desiderio.

Nell'aula Magna dell'Università ieri non era possibile che le cose andassero meglio di quello che sono riuscite.

Ad altri rilevare i dettagli.

Noi avanziamo una proposta:

Non si potrebbe per venerdì organizzare una seduta (o due sedute) fotografiche nell'Aula Magna, dove professori di Padova ed esteri, nel loro costume, ed anche senza costume, e studenti esteri nel loro costume, fossero ritratti a ricordo della magnifica festa così bene riuscita là dentro a merito del Magnifico Rettore Ferraris?

Beneficenza.

La distinta famiglia Trieste offerse alla Congregazione di Carità il proprio palco num. 12 primo ordine in teatro Verdi perchè ne usi a profitto dei poveri durante lo spettacolo di opera del carnevale prossimo.

La prepositura della Pia Opera ne attesta pubblicamente la propria riconoscenza.

Mente e Cuore.

La Commissione aggiudicatrice del premio posto a concorso da questa Società, causa le molteplici occupazioni per le feste galileiane, non ha potuto ultimare l'esame dei numerosi componimenti pervenuti.

Si avvertono perciò i singoli concorrenti che entro i primi giorni della ventura settimana sarà emesso e pubblicato il relativo giudizio.

Procuratori legali.

In questi giorni s'è chiusa alla Corte d'Appello di Venezia la sessione d'esami di procuratore.

Sopra 12 esaminandi solo due ottennero il certificato di esercizio: i signori dott. Cavalieri di Rovigo e dott. Renier di Padova.

A questo egregio nostro amico vive congratulazioni.

Teatro Verdi.

L'Unione Filodrammatica Irade-Cossa manda la seguente circolare:

Egregio Socio.

Si avverte la S. V. che in occasione delle Feste Galileiane a cura di questa Società verrà data al Teatro Verdi una recita storica, epoca 1500 e che fu disposto di rilasciare a ciascun Socio una tessera speciale d'ingresso al Teatro stesso che si potrà ritirare presso la Sede Sociale in Riviera S. Giovanni N. 5991.

La Presidenza.

A norma dei nostri lettori aggiungiamo che la recita storica verrà data il giorno 9, cioè Venerdì p. v. e avvisiamo in pari tempo i signori Soci che potranno ritirare la tessera speciale d'ingresso la sera dell'8 corr. alle ore 9 nella Sede Sociale.

Tram.

Il Municipio partecipa che oggi dalle ore 12 m. al termine della cerimonia in Piazza V. E. verrà sospesa la circolazione del tram dallo scambio Pedrocchi a quello di Piazza V. E., e ciò pel passaggio del Corteo che si reca a portare corone alla Statua di Galileo.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ottimo lo spettacolo di ieri, applausi a tutti gli artisti, applausi veri, sentiti meritati.

Ma stasera alla replica dell'on. di Campodarsego il pubblico non deve mancare.

Nè deve mancare domani Venerdì, perchè, in omaggio agli ospiti illustri qui convenuti per le onoranze a Galileo, il Teatro sarà sfarzosamente illuminato a giorno.

Anche Zago e Privato vogliono unirsi alle nostre feste. E fanno bene.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'opera-ballo

AMLETO

del maestro Thomas. Ore 9.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia comica diretta da Zago e Privato rappresenterà

L'onorevole Campodarsego con farsa

Ore 9.

LA VARIETA

Terribile incendio di Perlasca in quel di Como

Si è incendiato, l'altro giorno, un filatoio di seta con danno di 300 mila lire. Ci furono 5 feriti, e centinaia di operai rimangono senza lavoro.

Sulle cause vi è ancora molta incertezza.

IL

SENATORE TENANI

Agli altri commemorare quest'uomo che emigra dal mondo, come patriota ardente e sincero, dal 1848 fino agli ultimi anni del patrio riscatto laborioso ed impavido; a noi invece, a noi legati a Lui dai vincoli più cari d'amicizia, il ricordarne prima le virtù, il piangerne col cuore straziato la morte pur troppo aspettata, l'augurare alla patria figli simili a Lui - a Lui buono nella vita privata e nella pubblica, spezzato per onestà e per carattere, fermo per i principi, ammirabile per il candore delle sue fedi e degli ideali.

Giovanni Battista Tenani

s'era dedicato al bene di questa nostra Italia, fino dal 1848: a diciassett'anni combatteva egli allora sugli spaldi di Malghera, valoroso tra valorosi.

Quindi nell'ultime lotte per la patria egli si era arruolato nell'esercito regolare, dove, pur essendo laureato nelle leggi, poté guadagnare il grado di capitano d'artiglieria.

Quando la patria fu compiuta, quando questo suo anelito supremo ebbe raggiunta la vagheggiata meta, egli si ritirò a vita privata.

Non per molto però; chè i suoi concittadini di Rovigo ammirando quelle doti ond'egli era caro e stimato da tutti, lo vollero togliere dalla vita tranquilla a cui si era dato e portare nel Parlamento del Re, rappresentante di una fermezza di carattere, che ha rari riscontri nella storia politica di un popolo.

Era la IX legislatura. Da quel di rappresentante di Rovigo fino al 1879, poi deputato di Este o del secondo Collegio di Padova, G. B. Tenani passò attraverso a queste recenti eppur lunghe e numerose trasformazioni e vicende politiche, intatto sempre, intemerato, incrollabile nelle sue fedi.

Quasi un solitario della politica, questo nostro amico, era alla Camera ammonimento agli uni, agli altri rimprovero, ai giovani ai vecchi, a tutti incomparabile esempio.

E la fiducia dei colleghi lo volle infatti portare ad una tra le supreme cariche elettive, quella di Vice Presidente della Camera.

Ma una malattia cardiaca gli minava la vita: il suo cuore che aveva tanto amato, che aveva battuto veementemente ai più santi entusiasmi, ai più nobili affetti, portava seco continua minaccia di morte.

Fu allora ch'egli rinunciò il proprio mandato, incapace di reggere a fatiche ed a lotte, che lo avevano prostrato.

Ma governo e Re non vollero lasciare questo carattere all'ignota vita della Guardia Veneta; vollero invece portarlo al Senato, dove a lui si sarebbe potuto - come ad antico senatore romano - volgere gli sguardi per chiedere consigli, per trovare un esempio.

Quest'onorificenza suprema egli ebbe in data 20 Novembre: pochi di suoi corsi ed è morto.

Accompagnato al sepolcro dal pianto di una intera Regione, dall'ammirazione d'un popolo, G. B. Tenani scende tra i morti e passa tra le memorie nostre come un dolce ricordo, come una visione gentile, come un cavaliere antico, corazzato il petto d'acciaio ed il cuore di costanza e di carattere.

Non le vane parole davanti la sua tomba ed a conforto de' suoi: quando si muore, lasciando così larga eredità di esempi, anche l'abbandono del mondo non pesa più sull'anima dei superstiti come un mistero, ma sembra quasi un dolce passaggio in aere più sublime, dove con ansia affannosa, nelle sue idealità tiene il pensiero degli uomini.

Ultimi giorni

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione 31 Dicembre 1892

GRANDE PREMIO

di Lire 200.000

Ai compratori dei Gruppi da

50 NUMERI

Grande Regalo della Macchina a Cuocere

“COLOMBO”

Ogni Numero costa UNA LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti da 1 - 5 - 10 - 100 Numeri (questi hanno una vincita garantita ed un regalo) i quali costano rispettivamente 1 - 5 - 10 - 100 Lire, alla Banca Fratelli CASARETO di F. co, Via Carlo Felice, 10. GENOVA e ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno.

Nostre informazioni

Tornano in campo supposizioni contraddittorie circa la data dell'esposizione finanziaria.

Per nostre lettere particolari, crediamo che non se ne farà nulla se non alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze natalizie.

Corre insistente la voce di un avvicinamento fra Crispi, coi suoi adepti,

e una parte, anzi la massima parte del centro sinistro.

Adesso che tanto si parla di una riforma del Senato, si osserva che nessuno più del Crispi avrebbe titolo di mettersene a capo, egli che ha sempre patrocinato la necessità di quella riforma, e l'annunzio esplicitamente anche ne' suoi ultimi discorsi e nelle sue lettere.

A Corte fu assai deplorata la perdita del generale Torre, che nei circoli militari godeva moltissima stima, specialmente per le sue cognizioni di ordine amministrativo.

Nostri dispacci particolari

Russia e Francia

ROMA 8, ore 8.25 a.

È messa molto in forse la notizia data dal Ficano, secondo il quale il granduca Sergio avrebbe assicurato la Germania che lo Czar non si vincolerebbe con alcun altro Stato ai patti, che potessero minacciare la pace del mondo.

Nè il Duca Sergio fu autorizzato a simili dichiarazioni, nè alcuno glielo ha richieste.

Pellegrinaggi

ROMA 8, ore 10 a.

Dicesi che al Vaticano si attende un pellegrinaggio numerosissimo di cattolici della Polonia e di altri paesi cattolici della Germania.

Esposizione di Roma

ROMA 8, ore 11 a.

Si parla delle più ampie promesse fatte di nuovo dal ministero per il suo concorso larghissimo alla progettata Esposizione di Roma.

A Cantù

ROMA 8, ore 11 a.

Si parla delle più ampie promesse fatte di nuovo dal ministero per il suo concorso larghissimo alla progettata Esposizione di Roma.

Riunione della maggioranza

(S) Ieri sera si è riunita nel palazzo della Consulta la maggioranza presieduta da Giolitti: erano presenti 178 deputati.

Si discusse sui prezzi dello zucchero, ma la maggioranza ebbe poco interesse.

Voto politico

(S) Dicesi che, prima delle vacanze natalizie, Giolitti voglia un voto politico dalla Camera.

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Luigi Angeli, ger. responsabile.

PUBBLICHIAMO

il vero e riassuntivo Programma

DELLA GRANDE

LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

IMPORTO DEI PREMI

Lire 1.450.000

senza alcuna ritenuta di tassa od altro

4

IRREVOCABILI ESTRAZIONI

31 Dicembre 1892 - 30 Aprile 1893

31 Agosto 1893 - 31 Dicembre 1893

UN GRANDE PREMIO

di L. 200.000

TRE GRANDI PREMI

di L. 100.000

ed altri 33.601 premi minori da

Lire 10.000 - 5.000 - 1.000 - 750

OGNI NUMERO

COSTA

UNA LIRA

e concorre a tutte le Estrazioni

CENTO NUMERI

hanno vincita garantita e un Dono

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi

alla Banca

FRATELLI CASARETO DI FR.

Via Carlo Felice, 10, Genova

ed ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

La EMULSIONE SCOTT che ho sperimentata in vari

malati di lette affezioni del petto, è stata benissimo tol-

lerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ri-

costituente, e quindi posso dire è questo un rimedio assai

utile per la sua tollerabilità e per il suo grato sapore.

Cav. Dot. LEOPOLDO GIARRE

31 Direttore dell'Ospedale Bonifazio di Firenze

FRATELLI ROSSETTO — NEGOZIO MODISTERIA E PELLICERIE — PIAZZA CAVOUR

Prezzi ridottissimi

Orari Ferroviari

1 Luglio 1892

15 Novembre 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	(1) Fino a Dolo (Festivo)			
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	(2) Da Dolo (Festivo)			
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	Padova-Bassano			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	Bassano-Padova			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
accel. 0,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »	misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	2,26 a.	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	3,44 a.	Padova-Bagnoli			
omn. 1,33 p.	4,35 p.	11, 5 »	7,48 »	Bagnoli-Padova			
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	10,50 »	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver.	5,46 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	7,50 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza			
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »	Vicenza-Treviso			
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »	omn. 5,12 a.	7,20 a.	Vittorio-Conegliano	
diretto 11,25 »	1,50 »			misto 8,45 »	9,13 »	Conegliano-Vittorio	
Mestre-Udine		Udine-Mestre		omn. 12,— m.	12,26 p.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 2,45 p.	3,13 »	» 1, 5 p.	1,37 p.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	omn. 7,25 »	7,53 »	omn. 3,55 »	4,28 »
misto 7,59 »	9,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	Padova-Pieve			
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	Pieve-Padova			
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »	» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »	» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »	Padova-Montebelluna			
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Montebelluna-Padova			
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno					
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.				
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.				
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a cedere in casi di simili incoordini. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mediche in tutti i Corpi Istituzionali.

Viaggiatori per Veneto s'gg. LUIGI DE PROSPERIS, CONCESSIONARIO VENEZIANO

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma universale FRATELLI BRANCA
S. GIUSEPPE DELLA CONTESSA

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla faccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza dolo, al mondo per preservare e ricoprire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti, Inglesi e Principali, Provieri e Parfumeieri. Fabbrica in Londra: 11, 8, 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi: 10, rue de la Paix.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna; anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e che ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si comettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

SELVATICO Guida della Città di Padova

Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI
Padova - in-16 - 1892
Lire 3

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

Egginutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

COLLEGIO FRICKER

Successore Bieher-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEBESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni e con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14 Bologna (Italia).

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Bambini e Adulti

Emulsione Scott

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola; unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Reviacque. — H. GIONA

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Elementi di Psicologia e Logica

F. BONATELLI

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
9 Dicembre 1892

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 52 s. 47
Tempo medio di Roma ore 11 m. 55 s. 14

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Ore	Ore	Ore	Ore
9 ant.	3 pom.	9 pom.	3 ser.
754,9	755,2	756,5	756,5
+ 1,2	+ 5,5	+ 0,0	+ 2,8
1,6	1,9	2,8	60
36	28	SSW	NNW
8	ser.	ser.	ser.
8	ser.	ser.	ser.
8	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 6,7
" minima = + 3,7

S. GIARADA

Santo del giorno Il Fremio.
Di ghiaccio è l'altro avvolto,
E il tutto innumeroso
Sia sulla terra accolto.
Spiegazione della Scienza precedente
ORA 710

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.